

Dopo la protesta dei farmacisti, 3 giorni di sciopero nei laboratori

E venerdì niente analisi Ieri nuovi disagi, medicine a pagamento

L'assistenza diretta è stata mantenuta solo per chi presentava ricette urgenti - L'astensione contro la legge finanziaria e per il rinnovo della convenzione - I patologi contro la sentenza di Taranto, confermata dalla Cassazione

ROMA — Niente medicine ieri per gli assistiti. Lo sciopero dei farmacisti ha bloccato infatti per 24 ore l'assistenza diretta sui farmaci, ad esclusione di quelli che ricevevano sulla ricetta l'informazione urgente. La protesta della Federfarma ha molteplici motivi. Il principale, così dichiara l'organizzazione, è il pericoloso segnale lanciato dal governo con la legge finanziaria che prevede, tra l'altro, un vistoso aumento del ticket (il 25 per cento, nonché la sua estensione alle visite specialistiche che sono ora totalmente gratuite). I farmacisti inoltre, chiedono il rinnovo della convenzione, scaduta da mesi, ed il rimborso da parte delle Unità sanitarie locali per i medicinali erogati, rimborso che appare problematico data la situazione finanziaria delle Usl, «invitate dal ministro a contrarre mutui per far fronte alle spese più urgenti».

Lo sciopero è stato, sempre secondo la Federfarma, unanime. Tranne che nel Lazio, dove i farmacisti hanno voluto dissociarsi perché intendono seguire l'esempio della Calabria e della Liguria, passate all'assistenza indiretta, ed in Sicilia dove la categoria ha ricevuto precise assicurazioni da parte della Regione in merito ai rimborsi, ieri dunque le medicine si potevano ottenere solo a pagamento. Episodio che si ripeterà identico nella formula venerdì, sabato e domenica prossimi. Per quelle date infatti è previsto un altro sciopero: quello dei medici e dei

Si allunga la lista dei farmaci «sospetti»

NAPOLI — Si allarga la polemica sui 51 farmaci sospetti, nonostante una rassicurante precisazione del ministro della Sanità Degan diffusa domenica. La lista dei prodotti medici da tener sotto controllo è infatti più lunga di quanto in un primo momento è apparso sulla stampa: comprende infatti anche le sostanze di contrasto che, sempre più diffusamente, vengono utilizzate negli ospedali e nei laboratori privati per una serie di analisi, come per esempio l'urografia. Nel fonogramma firmato dal direttore generale del servizio farmaceutico nazionale Dittio Poggolini, si parla esplicitamente anche dei mezzi di contrasto organo-cattali per via iniettiva a base di aminotrizolo, iodamine, iopamidolo e acido iotroico. Queste sostanze, ai pari dei 51 farmaci sospetti, potrebbero avere «effetti collaterali di particolare gravità». Di che tipo? Ormai negli ospedali è sempre più diffuso il costume di servirsi dell'assistenza di un rinfornatore ogni qual volta si sottopone un paziente ad analisi di particolare tipo. C'è forse una relazione fra questa precauzione e l'allarmismo lanciato in questi giorni? Le assicurazioni del ministro e del sottosegretario alla Sanità non hanno dissipato tutti i dubbi sollevati dalla vicenda.

Taranto: capoturno Italsider ucciso dalle fiamme

TARANTO — Un ennesimo infortunio mortale si è verificato sabato notte all'Italsider di Taranto. Alle 23,45 un capoturno di 35 anni, Roberto Solito, sposato e padre di una bambina di 3 mesi, è stato investito da un'altezza fiammata sprigionata da un convertitore (una specie di enorme pentolone dove la ghisa viene trasformata in acciaio) al momento della colata della ghisa. Solito, che si trovava a una impalcatura alta diverse decine di metri per controllare il processo, ha riportato gravissime ustioni in seguito alle quali è deceduto domenica notte nel reparto grandi ustionati dell'ospedale «Di Sommari» di Brindisi. L'incidente di fabbrica ha proclamato per oggi uno sciopero di reparto di 4 ore per il secondo turno e di 8 ore per il terzo turno. Il primo turno dell'intero stabilimento sciopererà domani nelle ultime due ore. Al di là dell'inchiesta avviata dalla magistratura, gravi interrogativi si pongono per la sicurezza e la funzionalità della acciaieria 2 e per le condizioni in cui si è consumato l'incidente. Gli anni scorsi due operai morirono per una fuga di gas in una operazione di manutenzione di un convertitore, mentre il convertitore 3, quello che ha provocato la morte di Solito, aveva subito rilevanti danni in uno scoppio avvenuto durante l'estate. «Fare in fretta, sempre più in fretta», saturano i ritmi ed incrementano con i fuori busta la velocità delle operazioni di manutenzione: sembra questa la politica dell'azienda. E si pagano, in termini umani e di apparecchiature, denuncia un delegato dell'acciaieria 2. E la Cgil: «L'azienda non mette sullo stesso piano gli obiettivi produttivi e la salvaguardia delle condizioni di salute e di vita dei lavoratori. In effetti, il convertitore che ha sprigionato la fiammata si stava riempiendo di ghisa alle 23 di sabato, mentre gli accordi prevedono che i convertitori vanno portati a 1.200 gradi bruciando del carbon coke, in un tempo medio di 4 ore. Sabato il convertitore 3 raggiunse i 1.200 gradi solo dopo 7 ore e dopo una aggiunta di coke supplementare. Forse il coke era umido, forse — ipotizzano alcuni operai — di qualità nuova e non adatta. Fatto sta che, probabilmente a causa di una sacca di gas formatasi nel coke non bruciato, una fiammata alta 40 metri ha ucciso Roberto Solito. Solo per caso il bilancio non è stato molto più pesante».

Presentazione alla stampa del libro «Rinascita - Dialogo con Pasolini»

ROMA — Domani alle ore 11, presso la sala stampa della Direzione del Pci, verrà presentato alla stampa il volume «Rinascita - Dialogo con Pasolini» che raccoglie gli scritti di e su Pasolini pubblicati sulla rivista e che viene offerto in omaggio ai lettori come allegato al numero del settimanale che sarà in vendita appunto da mercoledì. Si tratta di un volume di circa 240 pagine, che raccoglie scritti di grande interesse, in gran parte difficilmente reperibili, e che costituiscono un'importante documentazione sull'opera e sulla biografia culturale e politica di Pier Paolo Pasolini. Il libro sarà presentato dal direttore di Rinascita Giuseppe Chiarante e dal critico Giancarlo Ferretti, che ha scritto l'introduzione del volume. Parteciperanno alla presentazione personalità della cultura e della politica, fra cui Tullio De Mauro, Alberto Moravia, Gillo Pontecorvo, Enzo Siciliano, Paolo Volponi, il segretario della Fgci Pietro Folena e il responsabile del Pci per i problemi dell'industria culturale Gianni Borgna. Presiederà Adelberto Minucci, membro della segreteria e responsabile del Dipartimento culturale del Pci.

Musselli, Freato e altri 50 alla sbarra per il crack Bitumoil

MILANO — A due anni dalla conclusione del processo per il contrabbando di petroli della Bitumoil, si è aperto ieri quello per la bancarotta conseguente alla gestione «nera» delle raffinerie di Vignate, nel Milanese: oltre quindici miliardi di imposte evase nel quinquennio '73-'78, e dirottate dai bilanci aziendali verso i conti privati dei titolari dell'impresa. Cinquantadue gli imputati chiamati alla sbarra. Tra essi, Bruno Musselli, titolare della raffineria, con i fratelli Enrico e Maria. Servo Freato, l'ex segretario di Moro, coinvolto in un vasto socio occulto di Musselli, l'ex capo dell'Uffir di Milano Egidio De Nile, Bruno e Gianfranco Magnini, stretti collaboratori del petroliere, Antonio Riccucci, ex ufficiale della Guardia di Finanza, latitante dall'inizio dell'ormai annosa inchiesta. L'udienza di ieri è stata interamente spesa nella presentazione e nell'esame di istanze preliminari. Da questa mattina gli interrogatori degli imputati.

Mons. Bettazzi obiettore fiscale: per «coscienza di pace»

ROMA — «L'obiezione di coscienza fiscale non è da livellare alle diffuse evasioni alle tasse: queste nascono dall'economia, quella, al contrario dall'atrago, ed ha un valore morale di stimolo alla formazione di una mentalità concreta di ricerca del paese... Come vescovo sono particolarmente tenuto ad osservare e far osservare le leggi: ma sento di dover contribuire alla crescita di una coscienza di pace... Per questo, senza fare grande reclame (proprio perché la coscienza comune è ancora ai primi passi) ho fatto anch'io obiezione fiscale per la quota parte del reddito che si può ritenere destinata ad armamenti nucleari o di difesa (dal 0,5 all'1 per cento); e invio questo denaro a fondi statali destinati alla protezione civile e all'assistenza». Lo afferma mons. Bettazzi, vescovo di Ivrea e presidente di Pax Christi, in una risposta — pubblicata sul prossimo numero di «Famiglia Cristiana» — ad alcuni lettori che contestavano la sua recente lettera aperta al ministro Spadolini.

Assolto Vasco Giannotti: l'aveva querelato un missino

AREZZO — Vasco Giannotti, del Comitato centrale del Pci esegretario della Federazione di Catania, è stato assolto con formula piena dall'accusa di oltraggio aggravato. La causa gli era stata intentata dall'ex segretario dell'Msi di Arezzo, Oreste Ghinelli, recentemente scomparso. I fatti si riferivano al giugno '83 quando Giannotti, durante la seduta del Consiglio comunale di Arezzo, lesse una parte della sentenza strutturata per la strada dell'«Iticus» che chiamava in causa Ghinelli. Il tribunale di Arezzo ha assolto Giannotti, assistito dall'avvocato Fausto Tarsitano, amnistiandolo anche per la violazione del segreto d'ufficio.

«Pronto? Ho l'asma»: nasce la nuova telemedicina

ROMA — «Pronto? Ho l'asma, che devo fare?». Forse non funzionerà proprio così l'intervento sanitario telefonico, quello che è certo però è che tra poco entrerà in vigore, ed ha già il suo numero: 118. L'annuncio ufficiale è stato dato ieri nel corso di un convegno a Roma dalla Sip, che dichiara così di allinearsi ai paesi più avanzati con la nuovissima telemedicina. Si potranno trasmettere a distanza radiografie, ecografie, tac; si potrà intervenire sui pazienti ed evitare il ricovero di ammalati nei reparti o di attesa (dal 0,5 all'1 per cento); e invio questo denaro a fondi statali destinati alla protezione civile e all'assistenza». Lo afferma mons. Bettazzi, vescovo di Ivrea e presidente di Pax Christi, in una risposta — pubblicata sul prossimo numero di «Famiglia Cristiana» — ad alcuni lettori che contestavano la sua recente lettera aperta al ministro Spadolini.

148esimo suicidio dal Ponte Soleri di Cuneo

CUNEO — Sale a 148 il numero delle vittime del Ponte Soleri di Cuneo. Ieri mattina, sulle sponde del fiume Stura, ai piedi del lungo viadotto, è stato trovato il cadavere di un pensionato di 78 anni, Giacomo Aimo, abitante a Mondovì. Nessun testimone ha visto l'anziano uomo scavalcare il parapetto e lanciarsi nel vuoto. Ma che si sia trattato di un suicidio (l'ottavo dal mese di luglio) gli inquirenti non ne dubitano. Il problema delle troppe morti dal ponte Soleri ha suscitato in passato polemiche in relazione soprattutto alla mancanza di una recinzione adeguata di protezione. Nello scorso mese di settembre, in proposito, si era svolta una riunione presso la prefettura della città nel corso della quale era stato deciso, da parte delle competenti autorità, di dotare il viadotto di un parapetto più alto.

Il partito

- Manifestazioni**
- OGGI
G. Angius, Caserta; L. Quercioni, Forlì e Brisighella (Ra); A. Loef, Modena e Vigonza (Mo); L. Turco, Ravenna.
- DOMANI
R. Gianotti, Biella; D. Novelli, S. Giovanni e Teduccio (Na); L. Turco, La Spezia.
- Giovedì 7 novembre
P. Fasino, Piacenza; A. Cipriani, Roma (Ssz. Enti locali); R. Gianotti, Corpi (Mo); Magnolini, Cozzona (Ssz. Gravesci); C. Morgia, Marfalcone (Go); L. Turco, Savona.
- Legge finanziaria e trasporto urbano: Assemblea del Pci a Montecitorio**
- Giovedì 14 novembre, alle ore 9.30, avrà luogo, nell'Aula del Gruppo di Palazzo Montecitorio (Via Campo Marzio) una assemblea pubblica sul tema «Legge finanziaria, politica dei trasporti e trasporto urbano». Relatori saranno il senatore Lucio Libertini, responsabile del settore per il Pci, l'on. Armando Sarti, presidente del Caspi, Sergio Mezzanotte, segretario della Fli-Cgil, Bicele Venturi, vicepresidente di Firenze, Presidente e conclusore l'on. Giorgio Napolitano, presidente dei deputati comunisti. All'incontro, che ha carattere pubblico, sono invitati i parlamentari, gli amministratori delle autonomie locali, i mastellocanti, i lavoratori delle costruzioni.
- Rinvio seminario su Riforma delle Autonomie**
- A causa del dibattito parlamentare sulla fiducia al governo il Seminario sulla riforma delle autonomie locali previsto per il 7-8-9 novembre a Frattocchie è stato rinviato a data da destinarsi.
- Convocazioni**
- I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALL'ORA alle sedute di mercoledì 6 novembre e di giovedì 7 novembre.
- L'assemblea del gruppo dei senatori comunisti è convocata per mercoledì 8 novembre alle ore 18.
- È convocata per mercoledì 6 novembre alle ore 19 la riunione dei responsabili di Commissione del gruppo dei senatori comunisti.
- I senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALL'ORA alle sedute di giovedì 7 novembre mattina ed a quelle successive.

Inizia stamane a Torino il nuovo processo per le tangenti. Il faccendiere promette colpi di scena

Zampini battagliero: «Dirò tutto»

«Prima ho giocato di fioretto stavolta userò la spada» - Ancora senza spiegazione il divorzio dai suoi precedenti avvocati - Una delle prime decisioni riguarderà l'eventuale unificazione con il procedimento a carico dell'on. La Ganga (Psi) - Le intercettazioni

Della nostra redazione
TORINO — È un Adriano Zampini assai battagliero, che rilascia minacciose dichiarazioni a dritta e a manca promettendo sfaccelli, quello che si presenterà stamane nell'aula del Tribunale per il nuovo processo delle tangenti. Il faccendiere veronese, che il 2 marzo 1983 aveva inguaiato con le sue confessioni dirigenti industriali, pubblici amministratori ed esponenti politici, fino a mettere in crisi l'amministrazione comunale e quella della Regione Piemonte, sembra intenzionato a restare più che mai il personaggio centrale di questa brutta storia di corrotti e di corrotti, di bustarelle che dovevano spianare la strada ad affari illeciti, di appalti manovrati.

«Prima ho giocato di fioretto raccontando lo stretto necessario, questa volta userò la spada e dirò proprio tutto» ha ribadito ieri, anticipando che sarà inflessibile nel suo ruolo di accusato-accusatore. Ma con quale obiettivo? La ricerca della verità? e quale verità? la sua? quella che potrebbe far comodo ad altri? o quella nuda e cruda dei fatti? Gli interrogativi sono tanti. Due settimane fa, Zampini aveva colto tutti di sorpresa annunciando il «divorzio» dagli avvocati Massoli e Merlo, che lo avevano difeso nel primo dibattimento salutato per la messa in stato d'accusa di due magistrati del collegio giudicante: il «grande corrotto» che ha improvvisamente e inesplicitamente sostituito con il prof. Pisapia di Milano e con l'avv. Accatino di Torino, due «principi del foro» che hanno lavorato in cause importanti, in rappresentanza di interessi altrettanto importanti (Accatino



TORINO — Adriano Zampini con una copia del suo emmerologia-romanzo «Il faccendiere»

Pier Giorgio Betti

versata dal solito Zampini ai soliti autorevoli anni fa a Napoli per lo spionaggio (che fu l'intraprendente geometra veronese contava di ricavare utili assai robusti). La Ganga ha respinto ogni addebito e molto probabilmente i suoi legali si batteranno per evitare l'unificazione del procedimento.

Ci sarà battaglia, già nelle prime udienze, anche sulle intercettazioni telefoniche. Dopo che il rappresentante di una ditta informatica, l'ing. Deleo, si era rivolto all'allora sindaco Novelli rivelando che gli erano stati chiesti dei quattrini per «vincere un appalto, e riceveva dal capo dell'amministrazione civile l'invito a denunciare il fatto alla Procura della Repubblica, la magistratura aveva fatto mettere sotto controllo gli apparecchi telefonici di Zampini. E captando le sue conversazioni, si era risaliti agli «amici» (o presunti tali) che da stamane torneranno a sedere sul banco degli imputati con accuse che vanno dall'associazione per delinquere alla corruzione e all'interesse privato in atti d'ufficio.

Le intercettazioni costituiscono in pratica, insieme alle ammissioni di qualche imputato e alle «rivelazioni» di Zampini, la colonna portante della sentenza di rinvio a giudizio. Per questo già nel primo dibattimento la dirigenza di elettrometrie dall'aula del processo chiedendo una dichiarazione di nullità. Il tentativo verrà sicuramente ripetuto e potrebbe avere effetti determinanti sull'esito della vicenda giudiziaria. A meno che non salti fuori l'ennesima sorpresa dal cappello dell'imprevedibile Adriano Zampini.

Trapianto «Se fossi figlio di Degan...»

PADOVA — «Se fossi il figlio di Degan l'autorizzazione per il trapianto sarebbe arrivata in tempo: questo lo sfogo di Iriano Lazzari, il falegname veneto che si è visto saltare l'operazione per lui fondamentale (i medici gli hanno diagnosticato due mesi di vita) per motivi sostanzialmente burocratici. L'equipe di Padua che doveva operare era pronta e aveva a disposizione un donatore ideale, ma dal ministero della Sanità non è arrivata l'autorizzazione. Sono conosciuti le motivazioni che dice — ha dichiarato Lazzari — le motivazioni burocratiche sono sempre pronte per chi non ha i soldi per andare all'estero. La mia vita è a rischio, e chi non ha i soldi muore».

Aggrediti, rapinati dei fucili e della preda Barbagia «off-limits» per cacciatori forestieri

Della nostra redazione
CAGLIARI — Si erano messi in viaggio di buon'ora per le montagne della Barbagia, ancora incontaminata e popolata di buona selvaggina. Al ritorno, però, non solo i loro carniere erano vuoti, ma avevano perduto anche i fucili. Vittime dell'aggressione di altri cacciatori che non sopportavano la vista di «forestieri» nel loro territorio.

L'annuncio di Martinazzoli dopo le recenti evasioni Bologna avrà a dicembre un carcere nuovissimo

Della nostra redazione
BOLOGNA — Sembra un'immagine ormai riservata ai vecchi film d'anteguerra; eppure i sette rapinatori che giovedì scorso sono scappati dal carcere di San Giovanni in Monte, ed i cinque minorenni che li hanno imitati due giorni dopo, hanno utilizzato per fuggire il più classico degli strumenti d'evasione: alcune lenzuola strettamente intrecciate ed annodate fra loro.

Sulla vicenda si sono anche scatenate polemiche tra medici da Roma per l'equipe padovana e per l'ente di ortopedico. Ha risposto da Padova il professor Gallucci che, ricusando il «sospetto» ha detto: «Noi non inseguiamo la gloria, il successo personale. Non desideriamo la pubblicità dei rotocalchi. Badiamo ai fatti. E i fatti ci dicono che ci sono tanti malati in attesa di un intervento che li può aiutare a vivere. Noi siamo pronti, aspettiamo solo l'autorizzazione». Il Consiglio superiore della sanità si riunirà il 12 novembre per esaminare le difficoltà tecniche dell'autorizzazione.

Quali sempre una tecnica da sequestratori. A Punta Solotta, in pieno Supramonte, lungo la strada che conduce alla vallata di Ospidda, teatro del più tragico con-

Nell'ultimo aggiramento per poco non sfocia nel dramma. Due cacciatori, rapinati con la solita tecnica, denunciano l'aggressione ai carabinieri di Pedulo. Nelle campagne della zona si sviluppa una vasta battuta, gli aggressori vengono individuati, reagiscono sparando, poi si dileguano, approfittando del sopraggiungere del buio. E per fortuna nel bilancio di quest'ultima domenica violenta non c'è scappato anche il morto. Non è la prima volta che le